

I GRANDI AUTORI La nostra terra racconta **Ogni Sabato IN EDICOLA**

NAZI ONALE

VENEZIA A-MESTRE
OGNI SPORT

PADOVA
ROVI GO

TREVI SO
BELLUNO

VI CENZA-BASSANO
PORDENONE

UDINE



Giovedì
7 Febbraio 2008
Edizione Treviso

Prima Pagina
▶ Formato Grafico

Edizione odierna

- ▶ Prima Pagina
- ▶ Agenda & Spettacoli
- ▶ Castelfranco
- ▶ Conegliano
- ▶ Mogliano
- ▶ Montebelluna
- ▶ Oderzo Motta Di Livenza
- ▶ Paese Villorba
- ▶ Pieve Di Soligo
- ▶ Valdobbiadene
- ▶ Spettacoli & Cultura
- ▶ Sport
- ▶ Treviso
- ▶ Vittorio Veneto

Archivio arretrati

- ▶ Ricerca Online
- ▶ Richiedi numeri arretrati



Rubriche

- ▶ RPQ
- ▶ Cerca Casa
- ▶ Cinema
- ▶ Traffico

Informazioni

- ▶ Il Gazzettino oggi
- ▶ La storia
- ▶ Le redazioni
- ▶ La pubblicità
- ▶ Abbonamenti
- ▶ Attività Promozionali
- ▶ Prodotti Editoriali



L'unione consumatori ha risolto la controversa vicenda di una coneglianese vittima di un inganno

Vendita col trucco, contratto annullato

Conegliano

Le avevano proposto una tessera gratuita per acquistare lenzuola e asciugamani a prezzo scontato. Alla signora - residente in un comune dell'hinterland coneglianese - era sembrato un buon affare, peccato che la proposta, fatta da uno dei soliti venditori "porta a porta", fosse con il "trucco". E che, al momento di recapitarle la tessera, la società che si occupa di produzione e vendita di materiale da corredo domestico le abbia fatto sottoscrivere un finanziamento per l'acquisto di beni del valore di alcune migliaia di euro, facendole credere di essere obbligata all'acquisto, visto il modulo firmato per ottenere la tessera. Inizialmente la signora ha sottoscritto il finanziamento ma poi, per fortuna, si è rivolta alla sede di Conegliano dell'Unione nazionale consumatori che, nonostante fossero già trascorsi i dieci giorni previsti per recedere da un ordine, è riuscita ad ottenere l'annullamento di quanto sottoscritto. «Un contratto sottoscritto dal consumatore, tratto in errore dal venditore e senza cognizione del contenuto dell'atto e dei suoi elementi essenziali - spiega l'Unc - è un atto viziato che legittima il consumatore ad ottenere l'annullamento e il risarcimento del danno, nel caso anche ricorrendo all'autorità giudiziaria». Ricorso all'autorità giudiziaria che, in questo caso, non è nemmeno stato necessario: quando, infatti, il legale dell'Unione ha diffidato la società venditrice, quest'ultima ha immediatamente annullato gli ordini di acquisto e la richiesta di finanziamento, necessaria per pagare la merce.

La "trappola" per l'ignara signora è scattata quando a casa sua si è presentato un distinto rappresentante che le ha proposto di sottoscrivere un modulo con il quale le sarebbe stata data una tessera per acquistare a prezzo scontato, un'unica volta in cinque anni, un prodotto di quell'azienda. La realtà si è rivelata ben diversa: al momento del recapito della tessera un secondo rappresentante, assai meno accomodante, "intimava" alla signora di sottoscrivere il finanziamento per acquisti pari ad alcune migliaia di euro. In occasione di questa seconda visita la signora notava che, sul modulo inizialmente sottoscritto, erano stati aggiunti, a penna, ordini di biancheria per la casa che lei non aveva mai fatto. A quel punto la donna si era rivolta all'Unione consumatori per ottenere l'annullamento del contratto.

Vai a pagina : [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#) [12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#)



